

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

Sit. na  
MONCADA SALVINA  
Via XI Maggio 35  
91025 MARSALA

TAXE PERCUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI - ITALIA

Valido il referendum del 9 e 10 giugno con il 62,5% di votanti

## Battuti i fautori dell'astensionismo con la schiacciante vittoria dei "Si"

**Chi ha sollecitato il corpo elettorale ad astenersi dall'esercizio del diritto-dovere di voto, non ha certo reso un buon servizio al rafforzamento della democrazia rappresentativa dell'intero Paese**

Come al solito ogni formazione politica ha interpretato ad uso e consumo di parte i risultati del referendum dello scorso 9 giugno.

Noi del "Trapani Nuova" pur avendo le carte in regola per esultare e gridare vittoria dopo lo schiacciante successo dei "Si", essendo stati tra i sostenitori dell'esercizio del diritto-dovere di voto prima e dell'affermazione dopo, della preferenza unica nelle elezioni della Camera dei Deputati, ci limitiamo a far parlare i numeri, dicendo soltanto che, al di là di qual si voglia interpretazione, i fautori dell'astensionismo sono risultati nettamente battuti.

Peraltro, chi ha sollecitato l'astensione dalle urne non ha certamente reso un servizio al rafforzamento della democrazia, favorendo la crescita del partito dell'astensione che dal 22% delle ultime consultazioni elettorali è passato al 37% con un pericoloso incremento del 15% che è auspicabile, per gli stessi partiti che l'hanno fo-

mentato, non si registri il prossimo 16 giugno nelle votazioni per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Il risultato del recente referendum è auspicabile, tuttavia, che sia di monito a

elettorale ad esprimere il consenso o il dissenso esercitando sempre il diritto-dovere di voto.

Una democrazia è forte quanto più è matura la coscienza democratica del suo

popolo che la gente vota senza riflettere e senza giudicare l'operato di uomini e partiti rilasciando agli uni e agli altri deleghe in bianco.

Il risultato di questo referendum ha dimostrato tutto il contrario, appalesando una netta insoddisfazione verso la "partitocrazia imperante" e volendosi riappropriare della propria sovranità decisionale attraverso l'attribuzione della preferenza unica nelle elezioni della Camera dei Deputati, evitando così che i partiti continuino a decidere, mediante gli accoppiamenti, a chi affidare la delega di rappresentanza a Montecitorio.

Su 28.170.000 votanti, pari al 62,5% degli elettori ben 26.930.320 hanno votato "Si" (95,6%) e soltanto 1.239.680 elettori hanno votato "No" (4,4%).

In Sicilia i risultati sono stati omogenei a quelli del resto del Paese con un totale di votanti del 54,0% dei quali il 94,0% ha votato "Si" e il rimanente 6,0% ha votato "No".

Le nove province siciliane hanno votato così:

	Percentuale Votanti	Percentuale SI	Percentuale NO
Agrigento	47,9	94,1	5,9
Caltanissetta	51,4	94,1	5,9
Catania	59,1	95,0	5,0
Enna	49,6	93,8	6,2
Messina	53,7	93,7	6,3
Palermo	48,7	92,1	7,9
Ragusa	62,5	94,1	5,9
Siracusa	58,9	95,9	4,1
Trapani	59,4	94,9	5,1
Media Sicilia	54,0	94,0	6,0

quanti, sbagliando, hanno sollecitato il popolo elettorale ad abbicare da quella sovranità che la Carta Costituzionale gli attribuisce e sappino d'ora in poi invitare il corpo

popolo. E il popolo italiano il 9 giugno scorso ha dimostrato di essere democraticamente maturo.

In buona sostanza, al di là della diffusa opinione co-

## Grazie all'alto livello di professionalità ed allo spirito di sacrificio e di abnegazione di tutti gli addetti Efficienza e funzionalità della Divisione di Cardiologia del "Civico" di Palermo

Senza voler negare che la riforma sanitaria nel nostro Paese ha generato non poche disfunzioni, molti disagi e tante insoddisfazioni, sia nell'utenza che nella gran parte degli operatori sanitari e parasanitari, bisogna riconoscere che alcuni presidi pubblici, anche qui in Sicilia, hanno raggiunto apprezzabili livelli di efficienza e funzionalità.

Tra questi c'è sicuramente la Divisione di Cardiologia del "Civico" di Palermo, diretta dal prof. Renato Albierno e validamente collaborata da una équipe di sanitari, tecnici e parasanitari dotati di un elevato livello di professionalità.

Si tratta di una struttura relativamente giovane con 26 posti letto, otto dei quali di terapia intensiva e diciotto di degenza; dotata di tre sale operatorie attrezzate con moderne e sofisticate attrezzature e strumentazioni al passo con la evoluzione tecnologica del settore, due delle quali operanti contemporaneamente quasi tutti i giorni (da lunedì a venerdì) e la terza già predisposta per l'attivazione della chirurgia infantile.

Con un organico di 22 medici (tra aiuti e assistenti) più i tecnici per la circolazione extracorporea, 38 infermieri e 15 ausiliari, vengono eseguiti annualmente oltre 300 interventi su tutte le patologie (valvolari, coronariche e dell'aorta), fatta eccezione dei trapianti e non certamente per mancanza dei requisiti professionali e tecnici, ma unicamente per evitare l'acuirsi dell'assurda concorrenzialità, già presente tra i Centri in possesso dell'autorizzazione ministeriale, determinata dalla ben nota esiguità del numero dei donatori.

Dei predetti interventi operatori almeno 260 sono quelli effettuati a cuore aperto e il 40% degli interventi complessivi è costituito da urgenze su pazienti il cui stadio della patologia presenta una elevata percentuale di rischio.

Malgrado ciò i risultati complessivamente conseguiti sono di sicuro allineabili con quelli dei maggiori e più noti centri cardiocirurgici.

Ciò è testimoniato dal tasso di mortalità che è al di sotto del 4% ed alla formazione del quale concorrono oltre gli interventi eseguiti su pazienti con patologie in condizioni disperate, anche quelli su pazienti di età avanzata (ultraottantenni).

I dati su esposti, riteniamo, sono sicuramente più eloquenti di qualsiasi altra positiva testimonianza che, di tanto in tanto, qualche quotidiano dell'Isola pubblica nelle pagine interne, riservando l'onore della prima pagina soltanto ai fatti di mafia e di corruzione e mai a nessuna delle tante positività - come questa di cui stiamo scrivendo - che pure esistono in questo nostro territorio siciliano.

Siamo, dunque, in presenza di una struttura sanitaria pubblica efficiente e funzionale, grazie, in massima parte, all'elevato livello di professionalità ed allo spirito di sacrificio e di abnegazione di tutti gli addetti, che rappresenta un lodevole esempio da imitare.

Un elevato livello di professionalità ispirata - ci piace sottolinearlo - alla scuola del

ENZO GIACALONE

(segue in ultima)

### Alla vigilia delle elezioni regionali

## Il Pri: un valido punto di riferimento

Ultime ore di riflessione per i cittadini prima delle elezioni regionali siciliane di domenica prossima 16 giugno.

In alcune cose soprattutto è il caso di riflettere: sul grande spreco di risorse economiche che i grandi partiti e i candidati ritenuti "forti" hanno investito in questa campagna elettorale; e nella pochezza delle proposte politiche che i partiti più forti hanno offerto alla Sicilia.

Dc e Psi, che insieme hanno governato la Regione negli ultimi cinque anni, si

sono limitati, infatti, soltanto a richiedere più forza per se stessi. Come se ne avessero avuta poca nel passato, e come se fossero meritevoli di realizzazioni e di una politica di sviluppo di cui non v'è traccia. In questo panorama non certo confortante, è il caso di porre in risalto invece, quelle forze politiche che, attuando il rinnovamento al loro interno hanno avuto il coraggio di dire che le cose non vanno e che occorre cambiare il modo di fare politica a cominciare dalla Sicilia.

Ci riferiamo soprattutto al Partito Repubblicano che nel corso della campagna elettorale, anche con la presenza costante dei vertici nazionali del Partito, ha indicato nei contenuti, nella soluzione dei problemi occupazionali e dell'ordine pubblico le vere grandi emergenze per la Sicilia.

In provincia di Trapani, di grande tradizione repubblicana, si ha la sensazione che il messaggio del Pri sia stato forte e sentito; e grande è la certezza che questo partito tornerà ad eleggere un pro-

prio rappresentante a Sala d'Ercole. All'interno di una lista forte, aperta e rappresentativa noi abbiamo seguito l'impegno di due candidati, Laura Montanti e Giovanni Aiuto che rappresentano a nostro avviso l'esempio di un impegno politico coerente che è la continuazione della loro presenza nel sociale e fra la gente. Li indichiamo all'attenzione degli elettori trapanesi, certi che si tratta di interpreti credibili di quella esigenza di rinnovamento e di serietà che moltissimi cittadini avvertono da molto tempo.

### Con una serie di risultati positivi e con oltre 900 mila visitatori

## Chiusa la 46ª edizione della Fiera

Chiusa la 46ª edizione della Fiera del Mediterraneo, Campionaria internazionale, con una serie di risultati decisamente positivi, sia per il volume degli affari svolti dagli operatori, sia per il numero dei visitatori, che quest'anno sono stati oltre 900 mila.

La piena soddisfazione per i primati raggiunti, è stata espressa dal Presidente dell'Ente Fiera, il dott. Giambattista Torregrossa che ha detto «se una Campionaria è il termometro dell'andamento economico, la Fiera del Mediterraneo ha dimostrato indiscutibilmente che ci siamo messi alle spalle le stasi e la crisi, legate alla guerra del Golfo, e che il settore dei consumi è in evidente ripresa».

Nei sedici giorni di svolgimento, la Rassegna ha espresso il meglio, su livelli di grande

interesse: negli oltre 800 mila metri quadrati destinati alla Campionaria, poco più di 900 espositori, anche con rappresentanze commerciali di 24 Paesi esteri, hanno ribadito il fascino che presso tutte le categorie produttive esercita la Rassegna internazionale di Palermo, vetrina di tante novità.

Nei sedici giorni della Campionaria si sono svolti 24 convegni e seminari di studio. Tra questi, i più significativi sono stati quelli organizzati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche ed il Convegno internazionale che la Fiera ha organizzato, con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Regione Siciliana, dedicato alla salvaguardia ambientale ed alla conservazione dell'energia, al quale hanno partecipato autorevoli delegati di otto Paesi stranieri.

**DOMENICA 16 GIUGNO dalle ore 7 alle ore 22**

**Per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana**

**NON FACCIAMO CONFUSIONE: nel collegio di TRAPANI diamo la preferenza a due dei candidati dalla coscienza e dalle mani pulite.**

**Votiamo**



**LAURA MONTANTI**  
Segretaria Regionale M.F.R.  
N. 1 della lista Edera



**GIOVANNI AIUTO**  
Segretario Generale UIL - Trapani  
N. 2 della lista Edera

Dopo l'approvazione del Piano di recupero del Centro Storico di Erice

## Arriva l'apprezzamento di Andreotti

Il Presidente del Consiglio ricorda che dalla Vetta ericina è partito l'appello per la pace rivolto a tutto il mondo

Alle espressioni di consenso e di compiacimento provenienti da qualificati ambienti politici e culturali in seguito all'approvazione del piano di recupero del centro storico di Erice, recentemente deliberata dal Consiglio comunale, che ha tenuto in rilievo oltre che l'esigenza di salvaguardia e sviluppo della città anche quella del potenziamento del Centro di Cultura Scientifica "Ettore Majorana" si aggiunge l'autorevole apprezzamento dell'on. Giulio Andreotti, che ha fatto pervenire al Sindaco Salvatore Stinco, un telegramma nel quale è posto in particolare risalto l'apporto



decisivo che il piano stesso recherà all'avvenire di Erice ed al potenziamento del Centro.

«Da Erice — ricorda Andreotti — è partito l'appello per la pace rivolto a tutto il mondo ed il manifesto lanciato da Erice da migliaia di scienziati per la pace all'insegna della Scienza senza segreti e senza frontiere e con le attività del WORLD LABORATORY di Erice (che verrà potenziato in sede di realizzazione del piano) si impone come punto di grande rilevanza nella costruzione di un mondo senza guerra ed ispirato dalla generale solidarietà».

La Gazzetta Ufficiale n. 40 - 4° Serie Speciale - del 21 maggio 1991 pubblica il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 105 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26° anno di età al 20 giugno 1991.

Lo svolgimento del concorso comprende la valutazione dei titoli e l'accertamento dell'idoneità psicospicco-attitudinale.

I vincitori del concorso sono ammessi al corso allievi

ufficiali di complemento che avrà la durata di quattro mesi. Le domande di ammissione devono essere trasmesse al Comando Generale della Guardia di Finanza - Ufficio Reclutamento e Ad-

destramento - entro il 20 giugno 1991.

Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi ai Distretti Militari ed ai Comandi della Guardia di Finanza.

Nella Guardia di Finanza

## Concorso per il reclutamento di 105 sottotenenti di complemento

## Errata corrige

In merito alla notizia pubblicata nella scorsa edizione, relativa al concorso per il reclutamento di Allievi sottufficiali nella Guardia di Finanza, precisiamo che i posti messi a concorso sono 1000 del contingente ordinario e 100 del contingente di mare. È confermata per entrambi i contingenti la data di scadenza dell'invio delle domande di partecipazione al 20 giugno 1991.

XI lezione del 5° Corso di Cultura locale 1991

## Di scena lo storico Vincenzo Adragna

Sabato 1° giugno si è svolta l'undicesima lezione del 5° Corso di Cultura locale 1991 su: "Un narratore ericino: Vin-

cenzo Adragna".

Dopo la presentazione del Presidente dell'Associazione Salvatore Valenti, il prof. Sal-

vatore Costanza ha esordito enunciando la quarantennale attività storico-culturale dell'Adragna.

La parola profonda e concreta del prof. Costanza, le sue sottili argomentazioni, il suo illuminato discernimento nell'individuare i termini essenziali ai fini di una interpretazione più adeguata di fatti, cose e uomini, rilevati dall'Adragna nella sua nativa Erice, l'attaccamento dello stesso alla sua città, di cui è uno dei rappresentanti più insigni, non solamente come erudito (la qual cosa lo limiterebbe alla pura ricerca) ma come scopritore e studioso di storia e della stessa quotidianità, hanno perfettamente inquadrato il personaggio.

Il prof. Adragna, critico efficace, ha scritto un'infinità di opere storiche e non, di essenza moralizzatrice specie nello sferzare e ridicolizzare bonariamente le debolezze della gente del posto: illuminante a questo proposito è una novella graziosamente presentata. La successiva lettura e drammatizzazione di brani del prof. Adragna da parte di Pietro Salerno, Giovanni Barbera e Nino Bellia è stata accolta con entusiasmo dal folto pubblico che gremiva il teatro Gebel-Hamd di Erice, testimoniato dai reiterati applausi che hanno visibilmente commosso l'interessato. La serata si è conclusa con una cena rustica in un ristorante della Vetta.

TEODOLINDA NEGRINI

## È morto "u zu Turiddu"

Si è spenta a Trapani la lunga e serena esistenza di "u zu Turiddu" Pagano, figura familiare a Borgo Annunziata dove, da tempo immemorabile, esercitava il raro e paziente lavoro all'interno del suo caratteristico negozio di selleria.

Spettatore di molte vicende umane e politiche che nella sua Borgo hanno avuto luogo nel corso della sua lunga esistenza, "u zu Turiddu" non risparmiava i suoi giudizi pacati e saggi su molte vicende.

Ci mancherà di certo la sua figura di uomo affettuoso e di lavoratore di un artigianato di altri tempi, ormai destinato al declino.

Nell'unirci al dolore dei familiari, rivolgiamo all'amico rag. Salvatore Pagano, repubblicano di vecchio stampo, i sensi delle nostre più sentite condoglianze per la perdita del padre a lui tanto caro.

Nell'associazione degli Industriali della provincia di Trapani

## Si è dimesso il Presidente Maltese

Il presidente dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani dr. Antonino Maltese, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, in quanto impegnato in prima persona nella tornata elettorale in atto per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana.

L'Associazione, nel prendere atto della sensibilità mostrata al riguardo dal dr. Maltese, esprime ampio apprezzamento per la decisione assunta che conferma, ancora una volta, lo spirito di servizio che ha sempre contraddistinto l'operato del Presidente nella guida dell'Assindustria.

Al dr. Antonio Maltese, quindi, l'Associazione, unitamente alla stima più sincera per gli alti contenuti etici e morali del suo gesto, esprime

i migliori auguri di un meritato successo politico, augurio che estende a tutti gli altri

imprenditori che sono impegnati direttamente nella competizione elettorale.

## PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 22 del 1° giugno 1991, è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del Liceo Scientifico di Alcamo.

Importo a base di gara lire 4.221.018.535.

Il bando è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni della CEE in data 23 maggio 1991.

IL PRESIDENTE  
Dott. Mario Barbara

## Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE  
Specialista in CHIRURGIA GENERALE  
Primario servizio autonomo Endoscopia  
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

ENDOSCOPIA DIGESTIVA  
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento.  
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

## Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE  
RENE E RICAMBIO  
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

## Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore  
Spec. Medicina Interna  
Spec. Malattie apparato digerente  
Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X  
Elettrocardiografia dinamica (Holter)  
Fonocardiografia Ciclogometria  
Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460  
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

## STUDIO RADIOLOGICO

## Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

## ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE

Gabinetto: VIA VESPRI, 95 - TRAPANI  
TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato

- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

## Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

## NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)  
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

## CASA DI CURA "VILLA DEI GERANI"

EPATO-GASTROENTEROLOGIA  
ENDOSCOPIA DIGESTIVA · COLO-PROCTOLOGIA

## Dott. FRANCESCO MANZO

Specialista in Gastroenterologia  
ed Endoscopia Digestiva

Consultazioni per appuntamento: (tel. 0923/533533)  
Via Scontrino, 17 - TRAPANI

## COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19  
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. «NUOVA RADIO»  
TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore.  
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000  
Telefax (0923) 872.590

## L'ECO DELLA STAMPA\*

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste

per documentare  
artisti e scrittori sulla loro attività

Per informazioni: Tel. (02) 76110307

Nel Comune di Pantelleria

## Solito copione: si spacca la Dc

Da quasi due mesi Pantelleria è priva di un effettivo governo comunale: le vicende che si sono succedute negli ultimi tempi hanno infatti reso più complessa una vita politica che già prima non era di facile comprensione.

Quando sembrava che la crisi fosse terminata con l'elezione della Giunta guidata da Giovanni Petrillo, tutto è stato rimesso nuovamente in forse a seguito dell'arresto del primo cittadino.

Da qui l'assunzione delle funzioni di Sindaco da parte dell'Assessore anziano Aldo D'Aietti ed i tentativi, fino ad

ora infruttuosi, di risolvere una situazione per certi versi grottesca.

In consiglio comunale la Dc vanta dieci consiglieri; non considerando Petrillo, tutt'ora in stato di arresto, le rimane una disponibilità di 9 voti su 10.

Per il partito dello scudo crociato, quindi, è necessario trovare degli alleati per potere formare una Giunta: ma la precedente coalizione, formata col Psi ed il Pli, potrebbe, ora, non costituirsi più.

Primariamente necessario risulta, fra l'altro, superare le diatribe interne al partito de-

mocristiano e, soprattutto, identificare un'autorità che possa dire la parola definitiva di fronte alle rivendicazioni delle varie correnti.

Tale autorità, ora come ora, manca; né gli organi provinciali del partito possono essere considerati in grado di svolgere una funzione di arbitro super partes.

Un esempio di ciò è stato dato dagli avvenimenti della scorsa settimana: la Dc aveva designato Alberto Di Marzo come candidato ufficiale alla sindacatura, ma poi, all'atto pratico, in Consiglio Comunale MAURIZIO SCHIFANO (segue in ultima)



COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI

La professionalità a garanzia  
di una scelta sicura

VENITECI A TROVARE

VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

AVIS

UNA  
SPERANZA  
PER  
VIVERE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSONE SOLE

**SOLI  
SI STA MALE.  
CON NOI MOLTO  
MENO.**

L'ANPS È UN'ASSOCIAZIONE NAZIONALE SENZA SCOPO DI LUCRO IMPEGNATA AD OFFRIRE UN SOLLIEVO A TUTTE LE PERSONE CHE, NON AVENDO UNA COMPAGNIA, SOFFRONO DI SOLITUDINE, METTENDOSI IN CONTATTO CON LA SEDE CHUNQUE POTRÀ AVERE UN CONFORTO, UN CONSIGLIO E UN AIUTO PER FARE NUOVE AMICIZIE, RENDENDO PIÙ PIACEVOLE LA PROPRIA ESISTENZA E QUELLA DEGLI ALTRI. L'ANPS È RIVOLTA A PERSONE DI OGNI ETÀ, SESSO, RELIGIONE, CREDO POLITICO E NAZIONALITÀ.

L'ADESIONE È COMPLETAMENTE GRATUITA E DI DIRITTO PERI GIOVANI FINO AI 20 ANNI, STUDENTI SENZA LAVORO, ANZIANI OLTRE I 70 ANNI, PENSIONATI CON PENSIONE SOCIALE, INVALIDI, MUTILATI ED HANDICAPPATI, AMMALATI E TOSSICO-DIPENDENTI, INFERMI, ITALIANI EMIGRATI ALL'ESTERO E PER QUALSIASI PERSONA EMARGINATA. IL COSTO DELLA TESSERA PER TUTTI GLI ALTRI È: UN LIBERO CONTRIBUTO.

RICHIEDI SUBITO MAGGIORI INFORMAZIONI TELEFONANDO ALLO: 0125-40090 - 40074 OPPURE SCRIVENDO A: A.N.P.S. - SEDE NAZIONALE - 10015 IVREA (TO) - CASELLA POSTALE N° 112.



...A PRESTO!

# Nell'abbraccio della ninfa Calypso

# Introduzione di "Ericepeo"

**Lettera del Cap. BRUNO PROFACA**

Caro Nat, suppongo che hai già lasciato ogni speranza di questa mia lettera perché è passato quasi un anno dal nostro incontro nel tuo convegno internazionale "Origine siciliana dell'Odissea". Ma devi sapere che anche il nostro famoso antenato Odisseo non si è fatto sentire circa dieci anni godendo nell'abbraccio della ninfa Calypso. In frattempo io purtroppo avevo altri problemi personali, tranne quelli sessuali, ma anche direi quelli sociali. Adesso è più o meno tutto a posto, soltanto che non sono più direttore del porto mercantile di Spalato. Riguardo alla nostra situazione politica ed economica con una terribile bloccata del traffico questa ditta è definitivamente crollata, tu ti puoi chiedere come mai può crollare un porto internazionale? Infatti, maggior parte dei operai sono licenziati ed io ho trovato un modo più elegante della resa incondizionata - ho preso una pensione statale "precoce", siccome sono ancora giovane come una goccia di "acqua-vita"... Se nell'imminente futuro le cose si migliorano posso sempre di nuovo tornare al mio mestiere marittimo. Finalmente ti mando anche una collana di tre articoli riguardanti il nostro in-

Il primo articolo descrive per i nostri lettori Slavi il Convegno e la idea della "Origine siciliana dell'Odissea", nel secondo ho fatto una replica cercando "il diritto in nome dell'Odissea adriatica" (!) Devi sapere che nella città Dubrovnik c'era un certo geodeta e sognatore Aristid Vučetić (Vuchetich) nostro più noto "para-omerologo" che ha consumato circa quaranta anni di ricerche (ha misu-

tori del Convegno a Trapani (la foto, se ti ricordi, l'avevo fatto nella tua casa?!). Mi piacerebbe se questi due motivi puoi mostrare anche nel tuo settimanale "Trapani Nuova". (Ti ringrazio per l'abbonamento gratuito, altrimenti come abbonarsi con questa inflazione terribile in Jugoslavia?!). E per finire in questa lettera troverai anche una foto di alcuni partecipanti sicu-

**di NAT SCAMMACCA**

Qual è la ragione per cui un uomo decide di stampare un libro - nel mio caso tre libri, oltre al quarto ancora nel cassetto - con la pretesa di aver scritto poesia? Sotto, sotto, c'è sempre la volontà di sconfiggere il nulla, di fidare in qualcosa che sfidi il tempo, qualcosa che prenda il posto di Dio, del Paradiso, la speranza di veder concretizzare l'utopia in parole, l'utopia nella propria immagine. L'uomo si esprime per non essere simile all'animale che vive, che passa senza aver lasciato un segno e viene dimenticato. È il desiderio di restare vivo nelle generazioni che vengono dopo di te; che un nipote, prendendo in mano il tuo libro, possa identificarsi con quello che c'è scritto e con colui che lo ha scritto - il nonno, il bisnonno - traendone l'orgoglio del "noi" della famiglia, del clan - in questo caso il clan siciliano della Sicilia occidentale, terra dei miei antenati. Eppure so che si tratta di un'illusione, della speranza di poter essere qualcuno senza ricorrere a guerre, senza sciupare la vita negli sforzi di diventare un capogruppo, un tiranno, sapendo, come dice la Bibbia, che tutto è vanità. Pure un Dante Alighieri, dopo diecimila anni, chi lo ricorderà? Oltre a questa verità relativa al tempo, c'è, però, un'altra verità che va detta e sottolineata. Oggi ci sono così tanti scrittori e tanti

poeti bravi che al pubblico non importa l'aggiunta di un'altra voce: la mia, di un'altra penna: la tua; per una casa editrice mass-media c'è sempre l'imbarazzo della scelta, e dopo la scelta, la ripetizione continua di quel solo nome in modo da farlo distinguere dalla massa di innumerevoli scrittori che, uno più bravo dell'altro, hanno tutti qualcosa di valido da dire di se stessi e del mondo. Anche per questo non

Io scrivo per me stesso, per l'ambiente immediato, per la gente che incontro e conosco e di cui vedo l'espressione del viso e che può personalizzare ciò che scrivo con me stesso, identificare le parole mie con me stesso, ritrovarsi nell'ambiente in cui sono immerso: Erice e Trapani. Voglio comunicare, anche se l'uditorio è una sola persona. Moralmente, penso, che sia giusto così. Ogni tanto, è vero, mi allietta il pensiero di un uditorio nu-

leri notte, alle due, mi sono alzato per mettermi in piedi in mezzo al baglio di Marausa, a guardare le stelle, le isole, la città a falce in lontananza, Monte Erice. Le stelle si potevano quasi toccare in un tutto immobile. Anche se consapevole del movimento continuo di questo mio universo, io me ne stavo fermo lì, nel buio, tra tante stelle - ah le stelle! - La loro immobilità apparente e il mio luogo, la mia casa sempre in movimento!



rato quasi ogni isola e penisola del Adriatico) per provare che Odissea era avvenuta nell'Adriatico. Lo hanno accettato molti giornali nei quali persino qualche anno fa era una collana di articoli scritta da più giornalisti i quali avevano seguito "le tracce" del vagabondaggio del nostro Odisseo. Speriamo che un giorno potremo organizzare una tavola rotonda (ma anche una tavola calda) polemiz-

lo-americani, incluso il celebre "magna-greco" Costas Valetas, accanto ad un mucchio di pietre antiche, non mi ricordo più il nome della località. Si vede dal primo sguardo che in comparazione con questa antichità pietrificata tutti sembrano più giovani... Molti cordiali saluti a Nina e a te, vi abbraccia Cap. Bruno Profaca 58000 Split Mažuranićevo Setaliste 69 tel. 058/514-386



pretendo raggiungere un uditorio numeroso; sarebbe una presunzione eccessiva e ancora, secondo i miei principi, un agire antidemocratico, una tendenza al monopolio. Uno solo che parla per tutti. Lo scrittore o il poeta indicato come il migliore, ormai, non vale più di migliaia di altri scrittori. Io so questo, e l'affermo nella presentazione di me stesso; l'importanza dello scrittore mito è creata dalla grande casa editrice mass-media: deve vendere!

meroso, ma mi accorgo che ciò è egoismo; è anche cattiveria, perché significa pretendere di più, e non è degno di un Antigruppo. Allora, lotto con me stesso cercando il significato dell'essere piccolo e di valorizzare l'ultimo invece che il primo, il debole invece del forte e, sorprendentemente, mi accorgo che questo mio pensare, che io chiamo populismo, è il vero significato della dottrina predicata da Gesù Cristo. Questi tre volumi: ERICEPEO I, ERICEPEO II, ERICEPEO III, non rappresentano la scelta dei miei testi migliori. Infatti, alcuni componimenti inclusi, direi, non sono poesie, ma per me hanno l'importanza della documentazione della mia attività negli ultimi venticinque anni, e dunque, meritano posto in questa pubblicazione. Altri non sono stati mai pubblicati in volume, e altri ancora sono stati pubblicati o solo in Italiano o solo in Inglese. Alcuni sono stati già pubblicati in volume, ma ho voluto riproporli per chiarire un atteggiamento, un pensiero o una idea filosofica.

Sono in Sicilia, ho scelto questo luogo per viverci, eppure non mi sento di appartenere linguisticamente e culturalmente solo a questa mia casa, e forse non sarò mai un uomo di un tale o di tal'altra cultura. Molte delle mie poesie sono scritte originariamente in Inglese - o in Americano - e alcune in Italiano, mai in Siciliano, la lingua dei miei antenati, così che io non so veramente a quale mondo culturale appartenere. Mi chiedo, dunque, sono un poeta americano? In realtà la gente dell'ambiente dove vivo - Trapani-Erice - mi ha accolto onorabilmente come siculo-americano, sebbene qualche poeta amico mi ha voluto per forza ufficialmente presentare come Americano. È certo che nel profondo del mio animo io amo ancora l'America verde, quella ricca di boschi, il centro nord dello Stato di New York dove da bambino andavo ogni anno a trascorrere i mesi estivi e che posso ancora ritrovare; al contrario della nativa Brooklyn completamente trasformata dal continuo flusso di gente immigrata e non più quella dei miei nonni, dei miei genitori. Il mio animo vibra col vento tra i pini di Catskill, si riflette nei laghetti e nei ruscelli dove andavo a fare il bagno. E tutto questo, anche dopo aver fatto la mia scelta ed essermi stabilito in Sicilia alla ricerca della identità del mio passato, con la volontà di trovare un significato culturale e letterario alla mia esistenza. Ora, a 66 anni, non so veramente a quale passato appartengo; credevo di avere dato una risposta a questo mio dilemma con la pubblicazione di "Sikano l'Amerikano!", ma questa notte davanti all'apparente immobilità delle stelle, io ho riscoperto la mia mobilità, il continuo movimento di me stesso, della mia casa e l'eterno mio vagabondare in cerca di quella casa - l'isola - Infine, a pensarci bene, appartengo sia al mondo culturale della Sicilia che a quello dell'America, ma proprio per questo non sarò accettato completamente né dall'ambiente letterario italiano (siciliano?) né da quello americano. Confusione completa! Allora, mi sono rivolto a un grosso personaggio della letteratura italiana, uno molto importante sia nel campo della critica che della poesia, affinché scrivesse la presentazione di questa mia opera, non avendo io stesso il coraggio di sentenziare su me stesso, sperando che la sensibilità e la conoscenza di questo studioso mi avrebbero aiutato a trovare la chiave del mio mondo letterario e del mio luogo culturale, ben sapendo che, secondo il mio principio, il poeta deve "qualificare" il suo mondo e la sua gente e perciò il suo luogo geografico e non esprimere l'impressione universale generico. Forse la risposta al mio problema non esiste: "Noi gli erranti gli emigrati perduti costeggiando le spiagge - per fermarsi qualche volta per sapere che siamo perduti..." da "Seattle o T(h)rinacia" (Schammachanant) Marausa-Trapani, Agosto '90



dimenticabile convegno ed alcuni punti di vista umoristici su questa materia. Li ho pubblicati in un nostro noto settimanale "VIKEND" sotto un titolo "I miti attuali del Mediterraneo". Quando si parla del coraggioso e furbo Odisseo di ieri, non si dovrebbe smettere nemmeno quello di oggi, il quale, inoltre, con la destrezza d'un professionista di temprato, prontamente viene alle prese con diverse sciagure naturali e

zando dell'origine siciliana o adriatica dell'Odissea?! Il proprio posto dell'incontro sarà Dubrovnik (Ragusa, ma non quello di Sicilia) la più bella "città-bonboniera" del Mediterraneo. Nel terzo articolo nel settimanale "VIKEND" ho pubblicato quel mio saggio sentimentale "Tutte le donne di Ulisse", il quale avevo come un intervento nel Convegno a Trapani, ma come vedi lo ho illustrato con una vignetta poeticamente spiri-

## "Fosse Chiti" di Nino De Vita

Un intento metaletterario sorregge questo fine libro di Nino De Vita, FOSSE CHITI, pubblicato con i tipi delle Edizioni Amadeus. Se l'intento del libro è metaletterario, il suo impianto è però narratologico e può far pensare agli esiti di certa narrativa italiana di oggi, volta al fantastico. Grazia, finezza: sono queste le qualità che fanno la fortuna di questo lavoro, che ha già segnato una stagione felice della poesia siciliana, e non solo siciliana. Perché De Vita è un poeta di razza e va messo accanto a quei giovani poeti tra i quali bisognerà scegliere i piccoli classici di domani, vale a dire Silvio Ramat, Milo De Angelis, Maurizio Cucchi, Vivian Lamarque e Marina Pizzi.

Con virgiliana pietà, annota Giuseppe Conte, l'autore ci parla dell'umile fatica degli uomini: la ricotta, i vigneti, il pane. E ci consegna omericamente il catalogo delle sue navi quando osserva dalla piccola specola di FOSSE CHITI, una località di Marsala, il pullulare della vita universale. Il linguaggio di De Vita è severo e ha una simbologia difficile da scoprire. Il problema della poesia deviana non è unicamente quello della nominazione. C'è un culto della solarità mediterranea che va ben oltre l'uso sapiente della calligrafia e un recupero della cultura del baglio nobiliare, antiche consonanze che circolano nella poesia siciliana di oggi e di ieri. ENZO BONVENTRE



sociali. È lo stesso se su questo si intende l'Odisseo, quello greco antico, quello siciliano o quello del adriatico. Ogni puntata scritta a 5-6 pagine a macchina da scrivere con adeguate foto del nostro convegno, vignette ed altre illustrazioni ecc.

tosa dal fumetto del celebre maestro del disegno erotico - il francese Georges Pichard che dimostra "il ritorno di Ulisse alla più o meno fedele Penelope". Dall'altra parte ho messo quella molto simile foto di Nina di Giorgio e Nat Scammacca, Odisseo e Penelope siciliani, organizza-

### Giugno di STANLEY H. BARKAN

Questo Giugno, nessuna lotteria né grano abbondante in vista. No, questo estivo solstizio non cova promesse di ricchi raccolti. Ma insetti di Giugno ronzano intorno la scia dove fioriscono malerbe del lattice, i monarchi a succhiare la linfa e svolazzano le loro ali in nero e arancio. Molti sono i formicai file e file di macchioline nere a compiere incessantemente missioni prestabilite a un qualche centro. Sì, vi sono fioriture di melo, nuvole di bianchi petali Sparsi tra seta e trine. E sì, c'è risate nei piccoli complotti Questa volta tutti i voli sono attacchi, e tutte le scommesse sono finite. (da: "Paterson Library review", pag. 84)

### Regolo di STANLEY H. BARKAN

Commisurando la lunghezza e la larghezza dagli spazi occupati da noi, due, i miei spigoli aspri limitano, definiscono, cingono ciò che io osservo - me stesso prima di tutto.

### Allestire di DAVID IGNATOW

Sarò costretto a vedere mio padre morto e unicamente so che certe cose le faccio per vivere. E poi ci sono uomini muti i quali fanno il lavoro che devono fare: una cosa uccidere un'altra amare. (trad. di E. Bonventre)

### Lampi gialli del tempo di FILIPPO GIORDANO

La ragazza all'uscita di scuola che sta ferma sul bordo di strada, in attesa di qualcuno o qualcosa, fra le ciglia racchiude un sorriso per lo sguardo che le posa passando quella fila di traffico urbano. Le lontane fiorite colline, che i quaranta, cinquanta o sessanta anni d'uomo che di là van passando intravedono dall'auto in marcia proiettata alla corsa sfrenata dal casello dell'autostrada, sono lampi gialli del tempo. La ragazza all'uscita di scuola, in attesa di qualcuno o qualcosa, della corsa veloce degli anni quando passi la trovi là ignara, col sorriso fra le ciglia racchiuso. (Mistretta)

### Una scena di terrore di GIUSEPPE AUCI

Tre donne sole, in una notte di luna piena alla marina. Una donna, trepidante per il marito, parla di una piccola nave silurata, affondata. Nessuna notizia. Alla sua destra una donna che diceva i "Nimmi" - Ascoltiamo. "Novi su l'armi corpi decollati, tri imprisi, tri uccisi e tri annati. Tutti novi vi pisintati a lu tribunali di Diu e prigati Gesù, Giuseppe e Maria pi farimi sentiri la nutizia a mia". Alla sua sinistra una mia zia. Finita la preghiera, narra la zia, si vide una scena raccapricciante: Un gigantesco scheletro si vide camminare sulle acque scintillanti [d'argento, toccare la banchina all'altezza del Nautico. Poi avanzò di pochi passi e sparì nel Nulla. Messaggio di morte! Era chiaro. Pianti, paura, scene di terrore, mentre si sentivano i rintocchi agghiacciati di mezzanotte del palazzo Cavarretta. (Trapani)

Antiche memorie di uomini e cose

## La fondazione del Vescovado di Trapani: Aspra e polemica protesta del Patrizio

Più o meno sugli stessi punti polemici e, sostanzialmente, sulle stesse obiezioni contro una nuova Diocesi si basavano i corposi ricorsi delle altre autorità civili, che scagliavano fulmini in minuziosa contrapposizione dialettica rivolta principalmente contro i Trapanesi.

La più stringata serie di argomentazioni è quella del Patrizio, il magistrato cui era affidata, nelle città di demanio regio, la tutela degli interessi del Re e della Regia Corte. Egli sottolineava la

tracotanza di quanti, Trapanesi, osavano aspirare ad una sede vescovile nella loro città «collo sfregio di quella che si fondò in Mazara dall'invito conte Ruggero», e specialmente a danno di Monte San Giuliano che rischiava, nella mente del nobile Don Mariano Curatolo — era appunto lui il Patrizio ricorrente — «una perpetua ed infallibile perdita di pace pubblica» se quel pernicioso divisamento degli esponenti di quella scomoda città vicina si trasformasse in realtà.

Ci sia consentita una breve digressione, che muove da questo documento.

Esso ci porta l'eco del persistere tenace, nell'inizio del secolo XIX, di una mentalità feudale chiusa, arcaica, incapace di intendere il presente, ancorata nel passato. Ci si continua ancora a riferire ad ormai inesistenti principii e valori assoluti, conseguenti a concezioni superate della vita sociale ed a modi di concepire la vita ed i rapporti con il mondo esterno alle mura della città sull'ottica ed i ri-

svolti della conservazione più miope. Certo, si trattava del modo di pensare di una minoranza egemone. Ma si trattava altresì di un costume che si trasformava, in tutti gli altri ceti, in forsennato municipalismo.

In questa atmosfera di egoistiche certezze, nonostante i segni di tempi nuovi che a Monte San Giuliano giungevano da Trapani oltre che dalla Capitale, non si teneva conto, da parte dei responsabili della vita materiale e spirituale della città,

della necessità di un rapporto nuovo, sul piano economico, sociale e culturale, con i più avanzati ambienti dei centri circostanti, vicini o lontani; di un colloquio che favorisse l'accostarsi ai tempi nuovi ed il dilatarsi della coltre di passato che avvolgeva la città.

Ma niente. Si rimaneva, da parte del potere civile e da parte di un clero attento prevalentemente alla solennità delle cerimonie fastose e delle processioni che attraevano centinaia di fedeli, ignari del messaggio etico ed evangelico da portare in una realtà in movimento, nella pigra osservanza dei riti, nel compiacimento della persistenza di un eterno passato. Mentalità, questa dei vertici cittadini, che avrebbe lentamente preparato, nel futuro, dissensi e tempeste.

Ma torniamo in argomento, dopo la digressione.

Tono singolare assumeva dunque il ricorso del Curatolo, il Patrizio spigliato e cerbero.

Egli osservava e ricordava che fra le rendite di cui godeva, per plurisecolare concessione del Re, il Vescovo di Mazara del Vallo, erano le decime sulle tonnage ed i prodotti del territorio di Monte San Giuliano. Ora queste rendite sarebbero certo state assegnate alla estituita diocesi di Trapani, e questo era uno dei punti sui quali più vivace muoveva la protesta del nostro Patrizio, che da questo discorso prendeva lo spunto per formulare la provocatoria ipotesi e proposta per cui questa fonte di pingue rendita che territorio e litorale di Monte San Giuliano assicuravano al Vescovado avrebbero potuto legittimare, addirittura, la candidatura — diremmo oggi — o la scelta preferenziale di Monte medesima quale più autosufficiente ed attendibile sede alternativa di un eventuale, nuovo Vescovado!

«Ma i Montesi — sottolineava il Patrizio — mai ciò si renderebbero lecito di pretendere, perché sempre bene assistiti ed ottimamente governati dalla Sede di Mazara».

Alle altre considerazioni più diffusamente svolte dalle altre autorità cittadine, il Patrizio fa seguire qualche altra postilla, che ne accentua la carica polemica.

Torna, il Curatolo, sul tema della differenza caratteriale fra i due «popoli», il Trapanese ed il Montese (e si parlava, già in quel tempo, di... «Unità d'Italia»!).

A sostegno della sua tesi, cita autori della classicità a tempi più recenti, riferendosi in particolare alla «Istoria di Erice» del grande Antonio Cordici. Ma, in questo Autore, le osservazioni sui caratteri e le mentalità provengono, lepide e sorridenti, dal vaglio di una grande cultura, sensibilità ed esperienza. Esse vengono ora riprese ed interpretate, ma in chiave totalmente diversa, lontana da ogni senso dell'umorismo, per cui la sorridente distinzione svolta dal Cordici diventa qui terrificante conflittualità e divergenza, in una interpretazione amplificatrice e deviante dallo spirito di quell'Autore.

Trapanesi e Montesi, così, sono nemici non solamente per l'eccessiva vicinanza, ma anche per una questione di temperamento. Del resto, incalza il Patrizio richiamando il Fazello, non potrebbe essere altrimenti: l'indole litigiosa dei Trapanesi proviene da quella, malvagia, dei Greci che abitarono Trapani; quella, moderata e pacifica dei Montesi viene dai Troiani, che dei Greci furono succubi, vittime.

E, con il trascorrere di lunghi secoli — prosegue — tali qualità psicologiche, tale indole, o tendenza, tali mentalità, si sono consolidate e rafforzate fino a tradursi in carattere irreducibile, da entrambe le parti: l'indole degli Ericeci è temperatamente

VINCENZO ADRAGNA  
(segue in ultima)

### COSE DI CASA NOSTRA

- Il caso dei portanti ospedalieri balzati al rango di dirigenti amministrativi = una carriera travolgente, con salto di corsia.
- Ripetute avances di bustarella, respinte con scarsa convinzione = ma in-somma?!
- Amare considerazioni alla Santa Sede = in Italia, ad ogni crisi c'è la corsa alla poltrona ministeriale, noi invece siamo sempre in crisi perché nessuno vuole fare il ministro di Dio!
- Agitazioni e disordini, sull'orlo della guerra civile, fra le minoranze etniche in Jugoslavia = l'amaro Montenegro.
- Dai giornali: «Il Papa: il clientelismo è peccato» = sarà anche peccato, ma quando sarà punito come reato?!
- Storia del Risorgimento nel dimenticatoio = le tracce tricolori.
- Silvius Magnago ha proclamato che negli anni '60 ha sofferto e sperato insieme ai bombaroli sudtirolesi dell'Alto Adige = trattandosi di un «patriota», il Presidente della Repubblica non poteva esimersi dal conferirgli il cavaliato al merito della Repubblica!
- Gianni De Michelis al night = partecipa con interesse ai lavori preparatori della camera.
- La filosofia della bustarella = ogni giovamento toglie l'impedimento.
- Sempre agitato il settore delle informazioni = c'è un campo di alte pressioni.
- Da un vecchio glossario siciliano: «Fari Italia una, intendi rubare» = che già allora esistesse una Liga Sicula?!
- Non partono le riforme istituzionali (ed in particolare quella, tanto cara ai socialisti ed al Presidente Cossiga, tendente ad introdurre la repubblica presidenziale) = pari cosa fatta, comu d'ittatura.
- L'ultima festa dello scapolo = addio, s'è libato.
- Il linguaggio dei politici = detto fra voi...
- Pepati apprezzamenti alle sfilate di bellezza = o-missis!
- Le proporzioni nelle spartizioni di sottogoverno = un lot da stabilire.
- Musica in discoteca = tuoni e fulmini.
- I comunisti ortodossi? = un partito di Libertini!
- Crisi mistica del latin lover = attende un massaggio di vino.
- Dai giornali: «Cosiga difende la repubblica presidenziale» = a quella italiana, chi ci pensa?!
- Gli occhi del latin lover = lanciano massaggi in codice.
- Dilagano i telefonisti detti «cellulari» = per contro, i cellulari tradizionali viaggiano vuoti.
- Boss e picciotti = i mali di famiglia.

MARIO DA VERONA

### LETTERE E ARTI

Molti affermano che l'artista non è un vero «imitatore»

## La vera arte è per gli spiriti semplici?

È oltremodo singolare constatare come un'opera d'arte, sia essa figurativa (antica o moderna) oppure

astratta o di qualsiasi altra tendenza, possa essere intesa e interpretata in modi diversi a seconda della cultura, la

sensibilità, l'intelligenza di chi l'ammira sia per godimento estetico sia per esprimere su di essa un giudizio

critico. E sono così diverse le conclusioni cui giungono, per esempio i visitatori di una stessa mostra, che sarebbe interessante approfondire uno studio sulla «psicologia del fruitore».

Tuttavia da questa osservazione un dato emerge chiaro: cioè l'opera d'arte è di facile lettura, ovvero risponde ad una iconografia semplice e aderente alla realtà visiva comune, allora quasi tutti i visitatori si soffermano ad esprimere un giudizio (acuto o superficiale che sia); mentre ad un'opera di avanguardia e di complessa interpretazione e per quanto aderente magari al tempo storico contemporaneo, la maggior parte dei visitatori si sottraggono ad esprimere un giudizio (salvo non si tratti di «addetti ai lavori»).

Allora sorge spontanea una domanda (come direbbe Lubrano): l'arte è per gli «spiriti semplici», cioè dev'essere immediatamente compresa da tutti indipendentemente dalla propria cultura?

Ma se è valida questa tesi perché mai l'artista non si limita a riprodurre la natura così come la vede, o magari affidando sempre di più le proprie capacità tecniche per giungere ad una perfetta imitazione della realtà apparente?

Molti affermano che l'artista, quello vero, non è un «imitatore», bensì un «creatore», ovvero un manipolatore di immagini, un ricercatore del proprio «oro»; cioè del proprio stile, della propria più congeniale maniera espressiva, a costo di deformare l'apparenza e di non essere compreso dai propri contemporanei.

Ad avvalorare questa tesi giunge opportuna l'affermazione di un noto critico d'arte internazionale: «L'arte non è mai stata, e mai sarà, un fenomeno di massa, bensì di élite». Ove per élite si intende un limitato gruppo di persone colte e soprattutto sensibili e aperte ad ogni possibile conquista dell'intelligenza.

PIETRO BILLECI

**TRAPANI NUOVA**

I NOSTRI RECAPITI

REDAZIONE

Tel. 0923/27.819

Telefax 872.590

\*\*\*

TIPOGRAFIA

Telefono e Telefax 0923/23425

Pensieri più... spiccioli

## Tragedie...

Un povero cittadino, nel chiuso delle urne, viveva un suo travaglio tutto personale; era un travaglio della mente e del cuore perché doveva scegliere uno dei candidati cui affidare il compito di governare la Regione Siciliana per la prossima legislatura.

La scelta non fu facile perché l'elettore, opportunamente lasciato in pace per la consultazione referendaria, questa volta non sapeva cosa fare, anzi non ce la faceva più tra il caldo e la confusione.

Ancora ricordava quello che gli aveva detto il compare la sera prima: «scelte di liste e scelte di uomini, caro compare». Gli pareva disinteressato ancora la voce e le singole parole, tutte distinte, pronunciate con la cadenza tutta propria dell'uomo che si vede che ha studiato. «Non ha importanza — continuava il compare — se le liste sono sconosciute e se i candidati hanno volti senza contorno».

Dio come aveva parlato bene quella sera il compare; lo avevano tutti ascoltato a bocca aperta in famiglia, quando aveva parlato. «Quando il candidato è uscente allora il compito è facile: basta fare — ove possibile — un bilancio della sua pregressa attività, dei favori prodigati alla comunità ed ai singoli, del garbo sociale e del sorriso che dispensa alla gente quando risponde di sì ad ogni richiesta che gli vien rivolta; oppure della grinta con la quale affronta i problemi comuni e li sa risolvere per il comune interesse, della competenza che manifesta allorché c'è da operare delle scelte utili alla collettività della quale fa parte.

Se nuovo invece, ahimè, mancano i parametri di valutazione e bisogna rivolgersi a quanti hanno la buona ventura di conoscere già il personaggio proposto per chiedere il giusto consiglio per una scelta più opportuna. Qualche volta si guarda la simpatia che fuoriesce dalle foto stampate sui manifesti elettorali, talaltra si fa molta attenzione a come parla, talaltra ancora si guarda se veste veramente bene.

È un'immagine di uomo già arrivato, ma d'altronde chi guarderebbe con sufficiente attenzione un uomo qualunque; che meriti potrebbe dimostrare costui per chiedere all'uomo della strada il consenso elettorale?». Proprio così disse il compare e la moglie aveva la luce negli occhi quando lo guardava. E lui poi fu tanto confuso che nemmeno si accorse che la moglie si era messa da tutt'altra parte del eletto, quella notte...

E, all'interno della sua urna-prigione, cercò di ricordare, quella sera che il compare portò a casa il candidato per presentarlo agli amici e ai parenti, cosa disse quella «linguasciolta» del suo programma elettorale, cosa aveva veramente intenzione di fare per il mulino del paese ormai quasi diruto?

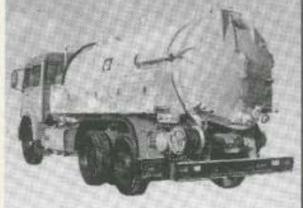
Quel passaggio proprio non lo ricordava; stanco com'era del lavoro in campagna si era addormentato un po', solo qualche secondo. Ma fu subito distolto dalle urla di quello che sbraitò contro sperperi e corruzioni e malcostume e omissioni gravi degli altri uomini politici che in cinque anni di attività non avevano fatto un bel niente per il popolo.

Ma quello che il povero uomo non capiva era che l'altra volta quell'uomo politico era stato pure eletto, e aveva fatto un bellissimo pranzo in paese e c'era andato pure il compare. Poi però non s'era fatto più vedere.

ALDO CASTELLANO

### PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI  
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali — Vasche e serbatoi — Stura canali con canal jet — Pozzi neri e fognature — Disinfestazioni — Disinfezioni — Derattizzazioni — Nettezza urbana — Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

### Ufficiu concursi digest

L'angolo della poesia dialettale

**Pi Vostra disgrazzia, e mia furtuna; sugnu un Puetu un simpici Viddanu. Però, haiu la menti c'arraggianna, e d'oru haiu li caddi nna li manu. Perciò quannu mi scrivi na Pirsuna di Roma di Turinu o di Milanu chi futtiri mi vonnu li miliuna ci dicu chi gh'jò sugnu un Sicilianu.**

**E nun accettu Scienti e Sapintuna chi sfardanu i funnetti a lu divanu. na vota, u sceccu ci ragghiau a la luna, jò mi cuntentu di campari 'nchianu. E quannu viu, carrozzi di Baruna, ci dicu a lu cavaddu: tarbaranu!**

TURI SUCAMELE

### OBLÒ PREVIDENZIALE

#### ● Disposizioni in materia di prestazioni familiari per i lavoratori Cee.

Il lavoratore, il cui coniuge svolge attività lavorativa all'estero in uno degli Stati membri della Cee ed il cui nucleo familiare risiede in tutto o in parte in Italia, è tenuto a presentare all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, su richiesta dell'Istituto stesso, la dichiarazione reddituale prevista dalle norme in materia di prestazioni familiari ai fini dell'applicazione delle disposizioni comunitarie di cui al capitolo VII del regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 1408/71 del 14 giugno 1971. Per il medesimo fine, il datore di lavoro è tenuto a fornire all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, sempre su richiesta dell'Istituto stesso, ogni notizia e documento utile.

In caso di inottemperanza si applicano le disposizioni di cui all'art. 85 del T.U. delle norme concernenti gli assegni familiari, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797.

#### ● Interventi per i cittadini italiani rimpatriati dalla Libia.

I cittadini italiani rimpatriati dalla Libia possono ottenere dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale la ricostituzione, nell'assicurazione generale obbligatoria (obg) per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, delle posizioni assicurative relativi a periodi di lavoro dipendente ed autonomo effettuato in Libia dal 1° luglio 1957 al 21 luglio 1970, previa presentazione di domanda corredata da documentazione comprovante l'attività svolta e la durata dei periodi di assicurazione ovvero, nell'impossibilità di produrla, da dichiarazione sostitutiva (art. 4 L. 4 gennaio '68, n. 15), e con effetti dalla data di presentazione della domanda medesima, la predetta facoltà compete anche ai superstiti ai fini del conseguimento di pensioni indirette o di reversibilità.

La ricostituzione dà titolo ad un accredito, per ciascuna settimana di attività lavorativa prestata in Libia, del contributo base corrispondente alla classe media di contribuzione in vigore in Italia nei periodi cui l'accredito si riferisce ed i relativi oneri, sono posti a carico della gestione degli interventi assistenziali e disostegno alle gestioni previdenziali.

L'importo dei contributi versati direttamente dai lavoratori all'INPS per i periodi di per i quali viene effettuata la ricostituzione sarà rimborsato, a domanda degli interessati, dedotta la quota parte relativi ai periodi già goduti della corrispondente pensione.

ANGELO GRIMAUDDO

Ragioni e progetti della Federazione Università, Ricerca e Giovani

# Più rappresentatività, minore burocrazia

Si sono svolti a Chianciano i lavori del congresso costitutivo della nuova Federazione Università Ricerca Giovani della Uil.

Il congresso è stato preceduto da una manifestazione e da una tavola rotonda tra esperti ed esponenti del settore tra i quali il ministro Ruberti e l'amico prof. Tiziano Federighi, che ha parlato a nome dell'Enea, Giorgio Benvenuto segretario generale Uil.

La costituzione della Federazione corona un lungo iter cui aveva dedicato la sua opera essenziale il compianto amico prof. Fabio Busi, quale coordinatore incaricato dalla Confederazione. A Fabio i congressisti hanno rivolto un commosso omaggio ed un sincero ringraziamento.

Al termine del dibattito i membri del nuovo comitato centrale - eletti in rappresentanza dei gruppi aziendali Uil dei principali Atenei italiani, di quelli degli Enti pubblici di ricerca (Cnr, Enea, Asi, Infn, Iss, Ispe, Istat, Staz. sperimentali Mica e Maf etc.), dei giovani aderenti alla Uil - hanno provveduto alla nomina delle due principali cariche previste dal nuovo statuto della Federazione.

Presidente della stessa è stato eletto, all'unanimità, l'amico prof. Alberto Beccia Fratadocchi, ordinario di chimica presso la Università di Bologna, segretario generale è stato eletto Alberto Civica, socialista, Segretario generale della Uil-Ricerca.

L'amico Beccia, oltre a proseguire l'opera di Fabio Busi, avrà il compito in particolare di promuovere quelle iniziative atte a qualificare ed a caratterizzare la Federazione dal punto di vista culturale, sociale e della sua capacità di aggregare alte professionalità del settore e di incidere sui processi legislativi riguardanti l'Università ed il mondo della ricerca scienti-

fica e tecnologica.

Nell'ambito della Segreteria nazionale della Federazione sono, inoltre, risultati eletti gli amici prof. Roberto Della Loggia (docente Università di Trieste) e dott. Iperide Ippoliti (ricercatore Cnr). Ippoliti entrerà a far parte dell'ufficio di segreteria generale, con compiti di rappresentanza esterna, e fungerà da responsabile della componente repubblicana.

All'amico Paolo Gattai è stato affidato il compito di presiedere il Collegio dei revisori dei Conti.

Di seguito riportiamo i nominativi degli amici risultati eletti nell'ambito degli organismi direttivi.

**Direzione nazionale:** Giovanni Angileri (Uil-Giovani Trapani), dott. Franco Cingoli (Università Pavia), Prof. Roberto Della Loggia (Università Trieste), dott. Vincenzo Ferrara (Enea Roma), Antonino Gatto (università

Catania), dott. Iperide Ippoliti (Cnr Roma), Riccardo Marcelli (Coordinatore nazionale Uil-Giovani Roma), dott. Giuseppe Spagnoli (Ispesi Roma).

**Comitato centrale:** oltre agli amici succitati fanno parte del nuovo comitato centrale, Aguglia Francesco (Università Catania); prof. Alberto Breccia Fratadocchi (Università Bologna), Barbara Bandini (Uil-Giovani Ravenna), Max Bruschi (Uil-Giovani Milano), dott. Carlo Di Mento (Cnr Roma), dott.ssa M.T. Farnetti (Ispesi Roma), Gabriele Fiorino (Uil-Giovani Udine), Paolo Proietti Uil-Giovani Roma, Diego Scordo (Università Catania), dott. Maurizio Tamba (Cnr Bologna).

Eletti all'interno del Collegio dei probiviri: Gianfranco Lombardo (Istat Roma), dott. Federico Ricci (Ispesi Roma), Fabio Baglioni (Uil-Giovani Firenze).

Designate per la prossima costituzione del coordinamento donne della Federazione stessa: Maria Teresa Lami (Enea Roma), dott.ssa Maria Barbara Negri (Agenzia Spaziale Roma), Patrizia Mignucci (Cnr Roma), dott.ssa Maria Pieralice (Cnr Bari).

Il varo della Federazione costituisce un avvenimento importante sia per la vita interna della Uil sia per il settore.

Attraverso di essa, infatti, il sindacato non solo potrà qualificare la sua azione contrattuale e rivendicativa e stare al passo con il maggior impulso dato dal ministero dell'Università e Ricerca ai processi di riforma dei settori, ma anche meglio rappresentare le istanze degli operatori stessi e dei componenti la comunità scientifica (tecnici, ricercatori, docenti e dirigenti) nella nuova stagione dell'autonomia.

## Nel corso di una cerimonia svoltasi a Napoli

### "Premio Scanno" a Romano Prodi

L'importante "Premio Scanno" per l'ecologia 1991 è stato assegnato a Romano Prodi. Forse la notizia meravigliosa un po' la massa dei lettori in quanto lo studioso è molto noto per essere un economista di fama mondiale ed un valente esperto di politica industriale e come docente presso l'Università di Bologna.

Pochi sanno, però, che l'ex ministro dell'industria Romano Prodi si è cimentato in profondi studi riguardanti i problemi ambientali e dato impulso - nella sua qualità di presidente dell'Istituto italiano per l'ambiente e di presidente del Comitato scientifico di Nomisma - alle ricerche economiche su specifici

temi come il Parco naturale d'Abruzzo, la proposta di intervento sull'area del Gargano, il piano per l'area del Parco del delta ferrarese, la produzione di macchinari e impianti per il monitoraggio e lo smaltimento di rifiuti industriali, il piano forestale e il piano generale per la carta forestale d'Italia.

Il premio è stato conferito all'illustre studioso durante una solenne cerimonia svoltasi presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli.

La giuria composta da Giorgio Bassani, Raffaele Perrone Capano, Alfonso Alessandrini, Paolo Dell'Anno, Gennaro della Santi Cimaglia, Simone Malvagna, Riccardo Tanturri, ha inteso

premiare in Romano Prodi «l'importanza della presa di coscienza da parte di alcuni economisti al problema ambientale, in un momento in cui la necessità di integrazione tra esigenze di sviluppo e tutela dell'ambiente è fondamentale per la crescita civile della nostra società».

Il Premio Scanno, come si sa, è uno dei maggiori riconoscimenti che ogni anno vengono attribuiti nel nostro Paese a studiosi dei più disparati campi dello scibile come la letteratura, l'ecologia, l'economia, il diritto, la medicina, le relazioni industriali, l'innovazione tecnologica e le tradizioni popolari.

SALVATORE FERRARETTI

## Ricordando ancora Randolfo Pacciardi

# I repubblicani degli anni '90: ribelli dell'Italia civile

La recente morte di Randolfo Pacciardi ha riportato i suoi amici non romani e maremmani agli anni ruggenti ed in particolare al primo incontro ufficiale con colui che conoscevamo come "il leone di Guadalajara" dalle tradizioni mazziniane e garibaldine, quasi reincarnazione del risorgimento, ma che non avevano mai incontrato e che avevano visto solo attraverso foto sfocate che lo ritraevano in episodi della sua avventurosa vita di indomito repubblicano, in varie parti d'Europa e degli USA.

L'occasione fu quella del Congresso Nazionale del PRI svoltosi a Roma al Cinema Ambasciatori dal 9 all'11 febbraio 1946. Era il XVIII.

Era presente Ferruccio Parri il comandante "Maurizio" del movimento partigiano che, salutato caldamente dall'assemblea, disse fra l'altro che «la cordialità affettuosa non va alla persona, ma all'idea che anch'io, molto modestamente, rappresento: l'idea della libertà repubblicana...».

Ed infine grandi acclamazioni furono rivolte a Pacciardi che da «bravo mazziniano ed un po' bastian contrario» come amava definirsi, incapace di non dire ciò che pensava, dichiarò apertamente che «siamo stati uniti, noi partigiani, mortificati, quando abbiamo visto il nostro Maurizio sciupato come ministro del luogotenente del re "....." sta meglio fra

noi che sulla poltrona ministeriale».

Quel congresso del Pri del febbraio 1946 fu tutto permeato da accenti sociali e da problemi istituzionali. Giulio Andrea Belloni dopo aver ribadito che chi veramente non lavora non ha diritto alla vita politica, affermò che i repubblicani debbono «disinfestare la nazione dal parassitismo sociale»; Zuccherini illustrò i problemi della ricostru-

zione economica e sociale, Oscar Spinelli della Cooperazione.

Ed Arturo Camprini, dopo aver sottolineato le condizioni dei lavoratori agricoli chiese che l'azione sociale sia intesa come fondamento di tutta l'attività del Pri.

Amedeo Sommovigo, dopo aver ricordato la sua origine contadina e di vecchio sindacalista, affermò che la proprietà non può avere altra fonte che il la-



RANDOLFO PACCIARDI

sapere al mondo che noi siamo fautori della soluzione della questione sociale»; e numerosi altri ancora, delegati o personaggi, che volevano, come scriveva Pacciardi «una Repubblica veramente democratica nei suoi ordinamenti politici, giusta nei suoi ordinamenti economici e sociali, morale nei suoi costumi civili».

Questa breve cronaca, che è forse più un roman-

zico amarcord, vuole solo rammentare come - dal Risorgimento in cui Mazzini condannava quella società in cui un sol uomo cercasse lavoro e non lo trovasse, alla Resistenza che ha voluto la Repubblica fondata sul lavoro, alla formale sostituzione democratica degli organi del Pri nel suo primo congresso post-fascista - la scuola sociale repubblicana sia sempre stata alla base di quella emancipazione dell'umanità affratellata ed i suoi postulati siano oggi più che mai di realistica attualità. Lo spirito della costruzione delle Istituzioni repubblicane, che preparato negli anni della clandestinità iniziò ufficialmente nell'anno '46, la difesa delle stesse fatte dal movimento operaio, trova oggi lo stesso movimento - la Uil in primis - ancora guardingo e pronto.

La disponibilità a riformare ciò che non funziona o che i tempi hanno superato, non è soltanto stata offerta dai lavoratori, ma è una ferma richiesta di quelli repubblicani che con lo stesso spirito del congresso del '46 vogliono un ruolo di coinvolgimento nelle scelte, per l'affermazione di quella società che è alla base della Carta Costituzionale e che, usando una recente felice espressione, ci fa ora essere ribelli dell'Italia civile. Ma coi lavoratori - nella eccezione guardiava - ancora all'avanguardia, convinti come sono che le cose così proprio non vanno!

GIOVANNI GATTI

## Notizie in breve · Notizie in breve

### Elisoccorso: un fiore all'occhiello della Sanità.

Non tutto va bene nella sanità e neanche la Sicilia in questo settore brilla. Negli ultimi anni, però, molto si è fatto e principalmente sono state avviate iniziative che sono all'avanguardia.

Tra queste senz'altro è da annoverare il servizio di elisoccorso, avviato da più di un anno nella nostra isola, mediante una convenzione con l'Ac. La Sicilia è l'unica regione del Sud a disporre di questo servizio, che in Italia è stato attivato solo in cinque regioni.

L'elisoccorso dispone di due basi, a Palermo e a Caltanissetta, presso le quali staziona un elicottero completo di ogni attrezzatura medica per le emergenze e sul quale viaggiano uno specialista in anestesia e rianimazione e un infermiere professionale.

Bastano 20-25 minuti dalla chiamata del cittadino perché un'ambulanza volante raggiunga qualsiasi località della Sicilia e anche le isole minori. Per utilizzare il servizio è sufficiente comporre il numero telefonico 116. Dalla centrale operativa, che ha sede a Palermo un medico seleziona la chiamata decidendo l'invio dell'equipe sanitaria e ponendo in allarme, se necessario, l'ospedale presso il quale i pazienti saranno trasferiti.

In una regione come la Sicilia, di cui fanno parte numerose isole minori e che ha notevoli

problemi di comunicazione varia nelle zone interne, l'elisoccorso rappresenta una concreta realizzazione tesa ad offrire pari opportunità a tutti i cittadini nei confronti delle emergenze sanitarie.

### Riparte la Sitas: presto aperti due alberghi.

Pare avviarsi a soluzione la vicenda della Sitas di Sciacca. Liquidato il partner privato (il gruppo Abano Sciacca, che deteneva il 44% delle azioni), l'Ente Minerario Siciliano ora controlla la Società al 95%, essendo in mano alla società Terme di Sciacca il restante 5%.

Alla società Abano Terme sarà pagata la somma di 22 miliardi di lire. La cifra è stata stabilita dal governo regionale.

Nella prima decade di giugno dovrebbero aprire due dei quattro alberghi di Sciacca: il "Lipari" e l'"Alicudi".

Sarà la volta buona? La Regione nel programma Sitas ha investito centinaia di miliardi e fino ad oggi non ha avuto alcun ritorno, ma solo guai giudiziari, oltre che finanziari.

Se nel 1992 si saprà scegliere bene il gruppo che dovrà gestire il complesso alberghiero si può essere certi che Sciacca richiamerà quel turismo d'élite al quale era stata programmata la Sitas.

LE CARTE

# INPS



COMPILIAMOLE INSIEME

## UIL PENSIONATI & ITAL

CONTROLLIAMO LA TUA PENSIONE

TI SPETTA IL TRATTAMENTO MINIMO?  
LA TUA E' UNA PENSIONE D'ANNATA DA RIVALUTARE?  
HAI DIRITTO ALLE MAGGIORAZIONI PER ETA' E PER REDDITO?  
RICEVI LA PRESTAZIONE DI FAMIGLIA NELLA MISURA GIUSTA?  
L'EVENTUALE ALTRA PENSIONE DEVE ESSERE AUMENTATA?  
LE TASSE TI VENGONO TRATTENUTE NELLA MISURA GIUSTA?  
VUOI CAMBIARE IL MODO DI RISCOUTERE?  
HAI FORSE DIRITTO AD UN'ALTRA PENSIONE?

SOLO SE I MODELLI DELL'INPS SONO COMPILATI CORRETTAMENTE E AVREMO CONTROLLATO GRATUITAMENTE LA TUA PENSIONE PUOI ESSERE SICURO DEI TUOI DIRITTI




### SEDI ITAL E UILP IN PROVINCIA DI TRAPANI

- ALCAMO - Via XV Maggio, 22
- CAMPOBELLO DI MAZARA - Via Osp. Cappuccini, 14
- C/MMARE DEL GOLFO - Corso B. Mattarella, 15
- CASTELVETRANO - Via Saporito, 3
- BALLATA - Via C. Rosselli, 57
- FAVIGNANA - Via Ugdulena, 52
- GIBELLINA - Via E. Baldassare, 10
- MARSALA - Via F. Crispi, 90
- MAZARA DEL VALLO - Via G. Cusmano, 5; Via Pacinotti, 17
- PACECO - Via U. Foscolo, 25
- PANTELLERIA - Via Conventino, 13
- PARTANNA - Corso Vitt. Emanuele, 157
- PETROSINO - Via D., 87
- SALEMI - Piazza Dittatura
- SANTA NINFA - Via S. Francesco
- TRAPANI - Via Nausicaa, 53
- RILIEVO - Via Palma
- GUARRATO - Via della Chiesa
- LOCOGRANDE - Piazza del Villaggio
- MARAUSA - Via Birgi

Basket

Si è chiusa la stagione 1990/91

Tennis

Battuto in finale il giovane La Vela per 7/5 6/3

## Grande manifestazione dopo il grosso risultato

Organizzata dalla Provincia Regionale di Trapani, domenica scorsa al Palagranata, si è tenuta la cerimonia celebrativa della promozione in serie A1 della Pallacanestro Trapani.

Alla manifestazione, presentata dal giornalista sportivo della Rai Franco Lauro, e coincisa con la chiusura ufficiale della stagione 90/91, hanno preso parte molti rappresentanti delle istituzioni locali e dei partiti politici, ma anche semplici simpatizzanti e tifosi della squadra granata.

Dal palco, allestito sulla ormai mitica curva del tifo organizzato, hanno preso la parola, fra gli altri, il Presidente della Provincia Regionale, dott. Mario Barbara (molto gradito il suo intervento), il sindaco Augugliaro e, per ultimo, il presidente della società granata dott. Vincenzo Garraffa. E proprio nel suo intervento la manifestazione ha vissuto momenti

molto intensi, quando Garraffa, visibilmente commosso, ha invitato a salire sul palco l'ex coach granata Benvenuti, per consegnargli un ricordo, simbolo della sua riconoscenza per il risultato prestigioso raggiunto (stessa cosa il Presidente ha voluto fare col massimo rappresentante della Provincia Regionale, per l'attaccamento e per la sensibilità che questa istituzione ha mostrato per la società granata).

Dopo gli interventi, è iniziata la passerella delle premiazioni che ha visto partecipare tutti coloro che sono stati in qualche modo legati alla società, dai giocatori, al GM Renzi, al massaggiatore, al Medico sociale, ai responsabili del settore giovanile.

Domenica si è sicuramente chiuso un ciclo della breve storia della Pallacanestro Trapani, un ciclo costellato da successi inimmaginabili alla vigilia, ma diventati

realtà con il lavoro perfettamente organizzato di una dirigenza che è già pronta ad affrontare diligentemente e con umiltà gli ostacoli che, inevitabilmente, si presenteranno nel prossimo futuro.

Intanto, mentre dal punto di vista tecnico non si segnalano novità di rilievo, la società ha già iniziato le trattative sul fronte sponsor. Domenica era infatti presente al Palagranata anche il dott. Storace, responsabile esterno delle pubbliche relazioni della Dreher, la multinazionale di cui fa parte anche il marchio della Birra Messina; le parti hanno fatto intravedere la possibilità di un abbinamento anche per la prossima stagione, pur se obiettivo primario resta sempre la sponsorizzazione del Banco di Sicilia, che assicurerebbe al sodalizio granata un assetto economico di tutto rispetto.

RENATO SCHIFANO

## Gaspere Panitteri si aggiudica la prova "Aperol Cup 91" di serie C

Gaspere Panitteri, C1 del C.T. Trapani, s'è aggiudicata la prova trapanese dell'"Aperol Cup 1991", valida per il circuito nazionale di serie C organizzato dal Club Italia.

Il torneo disputato sui campi in terra rossa di contrada Milo, ha visto al nastro di partenza otto classificati, con lo C1 di casa accreditato della prima testa di serie. Numero due del tabellone era il giovane under 16 marsalese Daniele La Vela, C2, che ha tenuto fede a quanti lo vedevano sicuro finalista. Terza testa di serie era un'altra racchetta di casa, l'under 14 Andrea Meli (C3), mentre Franco Riggio (C3), di Ribera, era la quarta testa di serie. Il tabellone a 32 giocatori, non ha fornito grosse emozioni, con tutti gli otto classificati presenti giunti regolarmente ai quarti di finale.

In questo turno gli unici rivolgimenti non previsti, con lo C3 trapanese Massimo Esposito che eliminava la quarta testa di serie, Franco Riggio, col punteggio di 6/3 2/6 6/3, al termine di una gara molto bella ed equilibrata sino alla fine. Bello ed avvincente anche l'altro incontro da cui è scaturito il secondo risultato a sorpresa, quello fra Andrea Meli e Sebastiano Licciardello, quest'ultimo C3 di Catania, che ha avuto la meglio sul giovane trapanese col punteggio di 5/7 7/5 6/4 dopo quasi due ore di gioco. Il giovanissimo Meli è arrivato persino a condurre per 7/5 5-3 30-0 quando è sembrato mollare completamente la partita con un passaggio a vuoto che ha permesso al suo avversario di rimettersi in gara e finire col vincere. Negli altri incontri che vedevano impegnati Panitteri e La Vela, non c'è stata storia, con le prime due teste di serie sempre attente a con-

trollare la situazione.

Si è arrivati così alle due finali, quella per il primo e secondo posto e quella per il terzo e quarto posto.

Nella prima, il maestro del C.T. Trapani ha dovuto fare maggiore attenzione al giovane La Vela che è riuscito a ribattere colpo su colpo sino agli ultimi giochi quando, un break realizzato da Panitteri ha aperto a questo il successo nel primo set per 7/5. Nel se-

condo, la fatica accumulata da La Vela nella semifinale contro Licciardello si è fatta sentire sempre più e alla fine Panitteri ha avuto gioco facile nel regolare il suo diretto avversario con un chiaro 6/3.

Molto bella e intensa la finale per l'assegnazione del terzo posto.

La racchetta di casa, Massimo Esposito, ha messo in campo tutto il suo orgoglio e la sua concentrazione contro

il pari classifica Licciardello che alla fine ha pagato con un maggiore annebbiamento nei momenti topici dei giochi, tutto lo sforzo degli ultimi incontri, quello che lo aveva visto battere Meli per 5/7 7/5 6/4 e la semifinale che lo aveva opposto a La Vela persa per 6/3 7/5.

Il trapanese Esposito ha finito quindi per affermarsi col punteggio di 6/0 5/7 6/3.

ENZO SACCARO

## Al capolinea la SAT 1990/91 del circolo Tennis Trapani

Con un mini torneo fra tutti i bambini della Scuola Addestramento Tennis, si è chiusa la stagione della SAT 1990/91 del C.T. Trapani.

Circa 150 ragazzi sono stati condotti "per mano" dai maestri del circolo trapanese, Enzo Naso e Gaspere Panitteri, coadiuvato dall'operatore regionale Paolo Sammartano, durante tutto il periodo della SAT che, ricordiamo, segue il calendario scolastico, da settembre a maggio. La grossa partecipazione dei giovani trapanesi, è il migliore risultato di tutta la SAT e al tempo stesso una grossa soddisfazione per il sodalizio trapanese. Certamente, molto gioca il

fatto che un nome come quello di Enzo Naso è un sicuro richiamo per chiunque sia appassionato di tennis, ma la serietà e la preparazione dei suoi diretti collaboratori non è certo da meno. Ricor-

Oscar Tipa per la SAT e Pippo Montalbano, quest'ultimo prevalentemente per la agonistica. Ora, la stagione dei tornei deve vedere tutti questi giovani impegnati nei vari tabelloni, per mettere in



Allievi e maestri della SAT 1990/91

diamo anche che la preparazione atletica, giusto elemento non solo di contorno per chi pratica il tennis, è stata curata dai professori

pratica quanto appreso dalle sapienti lezioni dei tecnici trapanesi e per far sì che il lavoro fatto non vada sprecato. E.S.

Boxe

Grazie all'impegno di giovani pugili

## Prima in Sicilia la Pugilistica "San Vito" di Campobello

Nella graduatoria di merito stilata dalla Federazione Pugilistica Siciliana, la Società "San Vito" di Campobello è risultata prima. Grazie all'impegno dei giovani pugili campobellesi si è potuto raggiungere questo traguardo, ma bisogna sottolineare l'impegno di quanti sono alla guida di questa che possiamo chiamare "gloriosa società" e ci riferiamo agli animatori principali dai fratelli Patti all'allenatore Ga-

spari Risalvato, ai vari Bentrullo.

E ricordiamo i pugili che si sono distinti e continuano a farlo con molto impegno: Massimiliano Chiofalo pugile di 1ª serie, vincitore di due tornei nazionali e attualmente vice campione nazionale di categoria; Michele Cusumano sempre 1ª serie, sfortunato nell'incontro di campionato italiano, per via della frattura ad una mano; Mercurio Ciaramitaro, già

professionista e sfidante per il titolo italiano.

Non bisogna poi dimenticare Franco Dell'Aquila, che ha mosso i primi passi e tirato i primi pugni proprio nella pugilistica San Vito, e che, per i risultati raggiunti, è il fiore all'occhiello della società campobellese.

Bravi ragazzi che hanno portato, con umiltà, alto il nome di Campobello di Mazara.

VITO LICATA II

Calcetto

All'IACP di Palermo

## Quadrangolare I.A.C.P.

È stato il gruppo sportivo dello IACP di Palermo ad aggiudicarsi il quadrangolare di calcetto organizzato dal Cral-IACP di Trapani e dedicato a "Claudio Graffeo", giocatore del Marsala Calcio, dipendente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, scomparso qualche anno addietro

in un incidente automobilistico.

Il torneo si è svolto nella giornata di domenica 2 giugno ed ha visto la presenza, oltre al gruppo sportivo che si è aggiudicato il primo posto, anche delle rappresentative degli Istituti di Trapani, Messina ed Agrigento.

Al Cral-IACP trapanese è andato il secondo posto.

Alla premiazione, avvenuta dopo l'ultimo incontro, hanno preso parte il Presidente dello IACP Nino Croce, il Presidente del Cral Giuseppe Arancio ed il responsabile del gruppo sportivo Vincenzo Di Gaetano.



Le squadre del Cral IACP di Trapani e Palermo

## Riporti · Riporti · Riporti · Riporti · Riporti

### Cardiochirurgia (dalla prima)

prof. Renato Albiero, scevra da protagonismi e prena di tanta solidarietà umana.

Un esempio da imitare ancor più encomiabile se si considerano i buoni propositi del prof. Albiero e dei suoi più stretti collaboratori, i dott. Romano, Carletta, Savona e tutti gli altri, volti ad aumentare il numero annuo degli interventi e ad attivare, entro il prossimo 1992, la cardiochirurgia infantile per rispondere alle esigenze di vita di un'utenza sempre più numerosa e costretta ad infoltire la lunga lista di attesa.

Buoni propositi fin qui osteggiati dalla grave carenza dell'organico infermieristico che non consente alla divisione di utilizzare altri 18 posti letto disponibili (in un altro piano dello stesso immobile).

La carenza del personale infermieristico è certamente un problema comune a tutte le strutture sanitarie pubbliche che, purtroppo continua a rimanere irrisolto. Ma è impensabile che in una struttura come la cardiochirurgia del "Civico" di Palermo, verso la quale cresce giorno dopo giorno la fiducia e, quindi, la pressione dei cardiopatici per ottenere un posto letto, si possa attendere la soluzione globale del problema. Né tampoco è possibile chiedere al personale infermieristico in servizio ulteriori e più pesanti turni di lavoro, non consentiti, peraltro, dalle norme contrattuali che hanno ridotto di molto le ore di lavoro straordinario. Riduzione pattuita per favorire una maggiore occupazione ma che, purtroppo, tarda a venire, riversando sulla pelle dell'utenza tutti i ritardi e le disattenzioni della classe politica dirigente.

Da queste colonne ab-

biamo sempre sostenuto che i giochi politici, le lottizzazioni di potere, il clientelismo non possono e non debbono trovare spazio nella gestione della salute della gente. Ci auguriamo perciò che, specialmente dopo la riunione tenutasi in Prefettura lo scorso mese di maggio, per iniziativa del prefetto Iovine, chi di dovere abbia provveduto a colmare le lacune dell'organico infermieristico, reiteramente evidenziate dal Primario della Divisione. I buoni propositi del prof. Renato Albiero e di tutti i suoi collaboratori non soltanto vanno incoraggiati ma, da subito sostenuti con provvedimenti conseguenziali, per rispondere in positivo alle attese di un'utenza numerosa e fiduciosa di usufruire in loco, per la tutela della propria salute, di un'assistenza professionalmente all'avanguardia e che non teme confronti con centri di analogo specializzazione entro e fuori lo "Stretto".

### Solito copione (dalla seconda)

pratico, in Consiglio Comunale l'intero partito non lo ha appoggiato.

Gli ostacoli maggiori, a quanto sembra, verrebbero posti proprio da alcuni compagni di Di Marzo che, evidentemente attaccati in maniera morbosa al potere, rivendicherebbero non solo assessorati di peso, ma anche la poltrona di Sindaco.

Di fronte a tale stato di cose si rischia seriamente la paralisi; si assiste così a sedute consiliari nelle quali vengono avanzate idee che lasciano il tempo che trovano (come l'ultima del Pds di costituire una Giunta di salute pubblica nella quale tutti i partiti venissero rappresentati).

Fuor di dubbio maggior-

mente degna di attenzione è la proposta che, lanciata da alcuni consiglieri dell'opposizione, è stata raccolta anche dai rappresentanti della Dc che sono più sensibili alla necessità della collettività: quella dello scioglimento del consiglio.

Tuttavia, perché ciò si possa concretizzare, c'è da superare la dura opposizione di certi mostri sacri: è una dura battaglia la quale è difficile prevedere gli esiti.

### La fondazione del Vescovado (dalla quarta)

calda, ma umida e flemmatica, e portatissima alla pace ed alla quiete alla sofferenza

e al silenzio. Ma quella dei Trapanesi calda oltremodo, intraprendente, è portata al disprezzo ed alla irruenza.

Da questa abissale differenza, da questa «opposizione di genio e di costumi, di amore e di complessioni, come è derivata dalla diversità degli umori, nasce una condizione di perenne, incorreggibile avversità».

Essendo quindi insuperabile l'opposizione fra le due Città (come se ciascuna fosse una Città-Stato), concludeva il Patrio, «è impossibile potersi a Trapani, e rendersi alla pretesa Sede Vescovile soggetta».

(32 - Continua.)

...nuova linfa per la vita!  
Con un cartoncino...  
raccinerai un bambino!

## Totocalcio

42 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 16/6/91

squadra 1ª	squadra 2ª	
1 Ancona	Messina	X
2 Barietta	Brescia	X
3 Comense	Avellino	X
4 Lucchese	Padova (1º tempo)	X
5 Lucchese	Padova (2º tempo)	X
6 Pescara	Triestina (1º tempo)	X
7 Pescara	Triestina (2º tempo)	X
8 Reggina	Ascoli	X
9 Reggina	Foggia	X
10 Salernitana	Como	X
11 Taranto	H. Verona (1º tempo)	X
12 Taranto	H. Verona (2º tempo)	X
13 Udinese	Modena	X

**OTIS** SICILIA Soc. Coop. a r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269  
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819